



Primaria Secondaria 1° grado

# Il pianto che non si vede

CITTADINANZA DIGITALE CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ

EMOZIONI COLLABORAZIONE

INCLUSIONE

CYBERBULLISMO -BULLISMO



## **ARGOMENTO**

- Collaborazione
- Cittadinanza digitale
- Emozioni
- Inclusione
- Consapevolezza e responsabilità
- Cyberbullismo bullismo

#### **MATERIA**

- Area Umanistico-Letteraria
- Educazione Civica

## **COMPETENZE CHIAVE**

- Competenze sociali e civiche
- Imparare a imparare
- Comunicazione nella madrelingua
- Competenza digitale

### PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 06. Le parole hanno conseguenze
- 03. Le parole danno forma al pensiero
- 10. Anche il silenzio comunica

### DOMANDE FONDAMENTALI

- · Quanto male possono fare le parole (e le immagini) che affido alla Rete?
- Può il silenzio interrompere una catena di parole inutili, superficiali o addirittura dannose?
- · Come posso costruire ponti per aiutare chi è rimasto/a "intrappolato/a nella rete"?

La storia di Carolina

## Leggi la storia / Guarda il video

## https://www.youtube.com/embed/sF1zv4xOedg

L'insegnante introduce il tema della scheda, ovvero fatti concreti, volti, storie, silenziose urla di dolore nella rete, attraverso l'ascolto o lettura della storia di Carolina Picchio, disponibile sulla pagina Facebook di Massimo Gramellini.

Promuove altresì un momento di silenzio per lasciare spazio alla riflessione individuale, guidata dalle seguenti domande:

- Mi è capitato di usare e/o condividere parole o immagini che hanno o potrebbero aver fatto soffrire qualcuno/a?
- Ci sono volti e storie che conosco e che mi fanno intuire urla silenziose di dolore nella rete?
- Quali emozioni e riflessioni ha risvegliato in me la storia di Carolina? (annoto i miei pensieri in silenzio, anche in ordine sparso, sul quaderno; liberamente ne condivido qualcuno).

### Contestualizzazione delle letture

35'

## Lettura della Poesia "Sono una creatura" di Giuseppe Ungaretti.



## Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale
  - Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

- 3. Le parole danno forma al pensiero
  Mi prendo tutto il tempo necessario

  8. Le idee si possono discutere.
  Le persone si devono rispett Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare
  9. Gli insulti non sono argomenti Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

- 6. Le parole hanno conseguenze
  - So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 2. Si è ciò che si comunica 7. Condividere è una responsabilità Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi
  - Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

- Non accetto insulti e aggressività nemmeno a favore della mia tesi
- 10. Anche il silenzio comunica

paroleostili.it

L'insegnante, successivamente, invita la classe a fermarsi, riflettere, provare a capire gli stati d'animo mediante la lettura e la comprensione della poesia di Ungaretti "Sono una creatura". Dopo aver letto il testo almeno due volte, si proporrà una breve contestualizzazione e attualizzazione del testo alla luce delle seguenti domande:

- Che cos'è, nella Rete, "il mio pianto che non si vede"? Come posso imparare a... vederlo?
- Che cosa esprime ciascun aggettivo utilizzato dal poeta nella prima strofa, se riferito allo stato d'animo di chi è rimasto/a intrappolato/a nella rete?
- Che cosa significa che le parole (e immagini) che condivido sulla rete possono portare la morte o la vita ("La morte si sconta vivendo")?
- Ripensando ai principi 10 e 5 del Manifesto, quando è opportuno scegliere il silenzio? E con quali parole, d'altra parte, posso costruire una rete di salvezza per chi è in difficoltà?

## Ulteriori attività di approfondimento

Su una bacheca virtuale (per esempio un padlet di classe) si potrebbe chiedere alla classe di scrivere dei post rivolti a chi, in questo momento, è intrappolato/a nella rete per mettere in circolo e diffondere la pratica delle parole "con stile" e costruire una rete di salvataggio preventiva per chi è in difficoltà.